

COMUNICATI DEL CONSORZIO

ANTEPRIME TOSCANE, IN 4MILA AL "CHIANTI LOVERS"

122 AZIENDE E QUASI 500 ETICHETTE, DI CUI 206 IN ANTEPRIMA DEL CONSORZIO VINO CHIANTI

"Chianti Lovers" l'anteprima del Consorzio Vino Chianti, svoltasi domenica 16 febbraio alla Fortezza da Basso di Firenze e realizzata con la presenza del Consorzio Tutela Morellino, ha confermato il grande successo dell'ultimo anno registrando oltre 4mila presenze. In vetrina 122 aziende, 488 etichette in degustazione e 206 in anteprima, protagonisti di questa 6a edizione, realizzata con il cofinanziamento FEASR-PSR 2014-2020 della Regione Toscana. Nella giornata sono state degustate le nuove annate Chianti DOCG 2019 e Riserva 2017 e Morellino di Scansano DOCG Annata 2019 e Riserva 2017. "Ancora una volta la scelta di voler aprire al grande pubblico ha premiato", ha spiegato Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti. Questa è infatti "un'occasione concreta per mettere in contatto le nostre aziende con le persone, che hanno così la possibilità di conoscere e apprezzare cosa c'è dietro ogni etichetta". Il 2019 si è rivelato un anno importante anche sul fronte della qualità: "La vendemmia è stata in li-

nea con le aspettative, abbiamo raggiunto l'obiettivo della riduzione del 10% delle quantità che ci eravamo dati per mantenere i magazzini in linea con l'andamento commerciale. La qualità è ottima. Il merito di tutto ciò è delle aziende che negli anni scorsi hanno fatto importanti investimenti e oggi oltre il 75% dei vigneti è stato rinnovato".



IL GOVERNO USA DECIDE DI NON APPLICARE ULTERIORI DAZI SULL'AGROALIMENTARE EUROPEO. ANCORA UNA "TREGUA" DI SEI MESI PER IL VINO ITALIANO

Nessun prodotto agroalimentare italiano sarà ulteriormente penalizzato dalla revisione delle liste di merci dell'UE colpite dai dazi Usa; tra gli altri, si salva dalla scure tariffaria anche il comparto vino, che nelle scorse settimane aveva temuto il peggio (ipotesi dazi fino al 100%). Washington ha dunque deciso, per i prossimi sei mesi, di non alzare i dazi al 25% che sono scattati lo scorso ottobre su vari prodotti importati dal Vecchio Continente, apportando altresì solo lievi modifiche alla lista dei beni interessati. In compenso, l'Amministrazione Usa ha deliberato, con effetto dal prossimo 18 marzo, l'aggravio dal 10 al 15% delle tariffe sugli aeromobili importati dall'Europa. La decisione dell'Ufficio del Rappresentante del Commercio (USTR) fa parte della revisione prevista dalla sentenza della WTO sugli aiuti di stato ad Airbus che scadeva il 14 febbraio. Ad ottobre scorso, il WTO ha condannato l'Europa per gli aiuti di stato concessi ad Airbus ed ha autorizzato gli Stati Uniti a imporre dazi fino a 7,5 miliardi di dollari. Il Go-

verno statunitense tornerà a valutare le misure tariffarie trascorsi 180 giorni dalla revisione effettuata a metà febbraio. "Il lavoro svolto in Italia e in Europa ha dato i suoi frutti", ha commentato la Ministra Teresa Bellanova. All'indomani della notizia della scelta del governo americano di escludere l'Italia da ulteriori dazi, il Consorzio continua a guardare con grande attenzione all'export. Da qui l'appello alla Regione e al Governo: "Abbiamo tirato un sospiro di sollievo che ci permette di guardare con più serenità ai prossimi mesi. È certo che, anche alla luce di ciò che sta accadendo in Cina, serve maggiore flessibilità nella gestione dei fondi messi a disposizione per la promozione del vino in modo da rispondere tempestivamente a scenari - e questi mesi ne sono una conferma - che possono cambiare all'improvviso. Non possiamo permetterci di restare indietro: poter riadeguare i nostri investimenti in tempi rapidi può significare davvero molto per l'export e i bilanci", conclude il presidente Busi.

COMUNICATI DEL CONSORZIO

PRODUZIONE CONTRASSEGNI DI STATO

Le tipografie autorizzate potranno operare solo a supporto del Poligrafico dello Stato – rammarico nel mondo produttivo per l'occasione perduta di una vera riduzione dei costi – emanato il decreto attuativo della legge n° 238/2016

Il momento è grave, ma è giusto guardare al futuro. Il decreto attuativo del Testo Unico del Vino, che regola la produzione dei contrassegni di Stato per Doc e Docg, licenziato dal Ministro delle Politiche Agricole, Teresa Bellanova, stabilisce caratteristiche, diciture, modalità per fabbricazione, l'uso, la distribuzione, il controllo e il costo dei contrassegni per i vini Doc e Docg, nonché le caratteristiche e le modalità applicative dei sistemi

di controllo e tracciabilità alternativi. "Con questo Decreto - ha detto il Ministro - rafforziamo la tutela delle produzioni di eccellenza, semplifichiamo il processo di acquisizione delle fascette, riducendo costi e tempistica, aggiungiamo un ulteriore tassello per confermare il primato della qualità". Delusione del mondo della produzione che si aspettava un dispositivo più coraggioso nello spirito della liberalizzazione.

ADDIO A FRANCO SCARAMUZZI, PRESIDENTE ONORARIO DELL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

È venuto a mancare il 6 gennaio, alla età di 93 anni, il Presidente Onorario dell'Accademia dei Georgofili di Firenze Prof. Franco Scaramuzzi. Nato a Ferrara il 26 dicembre 1926, il Prof. Scaramuzzi dal 1986 al 2014 è stato Presidente dei Georgofili, di cui attualmente manteneva la carica di Presidente

Onorario. Dal 1979 al 1991 è stato Rettore dell'Ateneo fiorentino e per anni è stato anche Presidente del Comitato Nazionale per le scienze agrarie del Cnr. Con lui si perde uno stimato scienziato e un importante punto di riferimento per la comunità scientifica nazionale ed internazionale.

LA CHIANTI ACADEMY CONQUISTA L'AMERICA LATINA, LE PRIME CLASSI DIPLOMATE IN MESSICO E A CUBA

Il percorso di formazione proposto dal Consorzio Vino Chianti per professionisti del settore vinicolo.

A Playa del Carmen in Messico e a L'Avana a Cuba, si sono tenute le ultime lezioni con la consegna dei diplomi: gli studenti hanno dimostrato di conoscere la storia e la cultura legata al Chianti, la catena di produzione e le politiche di tutela del prodotto. Ma i nuovi esperti di Chianti hanno avuto modo di riflettere nel corso delle lezioni anche sugli abbinamenti con il cibo, sul consumo tra i giovani, sulla comunicazione e sul marketing del prodotto. Le lezioni erano abbinata a degustazioni specifiche

delle 30 diverse etichette del Consorzio rappresentative di tutte le tipologie esistenti. All'Avana si è tenuto altresì il Festival Habanos, dove il Consorzio Vino Chianti è stato presente con uno stand e con 25 etichette di altrettanti produttori. Il Consorzio ha partecipato inoltre alla Cena di Gala, con un Chianti Riserva, formato magnum dedicata ai sigari Romeo y Julieta, la marca protagonista della serata con la sua nuova linea oro. A 1200 persone è stato servito anche il Vin Santo del Chianti, in abbinamento ai sigari.

Il Latam tour è terminato con le ultime tappe di Medellin in Colombia, di Panama City a Panama e di Lima. L'ultimo appuntamento con la Chianti Academy Latam è stato infine a Città del Messico, dall'11 al 12 marzo. "Si tratta di un'iniziativa importante in un paese strategicamente importante - commenta il presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi - L'obiettivo della Chianti Academy è consolidare la nostra presenza in America Latina e diffondere la conoscenza dei nostri vini attraverso attività promozionali di lungo termine. Per le nostre aziende si aprono prospettive nuove e interessanti, in un mercato in crescita, su cui stiamo investendo risorse e professionalità".



COMUNICATI DEL CONSORZIO

PUBBLICATO IL REPORT ATTIVITÀ OPERATIVA ICORF 2019: EFFETTUATI OLTRE 55 MILA CONTROLLI: 1 SU 3 RIGUARDA IL VINO

Cinquantacinquemila controlli, 513 interventi fuori dei confini nazionali e sul web. Oltre 390 notizie di reato, circa 72 milioni di kg di merce sequestrata per un valore di oltre 301 milioni di euro. Le irregolarità hanno riguardato il 17,5% degli operatori, l'11,4% dei prodotti mentre il 10% dei campioni analizzati sono risultati irregolari. È on line, sul sito del Mipaaf, il Report 2019 dell'attività operativa dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (ICQRF). Il documento contiene il dettaglio dell'attività svolta dall'ICQRF contro frodi, usurpazioni e contraffazioni a danno del made in Italy e dei consumatori, nonché al contrasto alla criminalità agroalimentare. I dati confermano l'Ispettorato come principale Autorità italiana antifrode nell'agroalimentare e ai vertici mondiali per numero di controlli in un gran numero di produzioni (Vino, Olio, Bio, formaggi). **Con riferimento**

ai singoli comparti agroalimentari, 18.179 controlli hanno interessato il settore vitivinicolo (operatori irregolari 25,6%; prodotti irregolari 15,4%; esiti analitici irregolari 6,9%). Con 8.645 controlli (5.859 ispettivi e 2.786 analitici) svolti nel 2019 sui vini di qualità DOCG, DOC e IGT, ICQRF ha contribuito al successo del vino italiano, il prodotto agroalimentare più esportato. Sulla produzione certificata sono risultati irregolari (16,3% i prodotti e 6% gli esiti analitici irregolari). Intensa anche l'attività di verifica delle produzioni biologiche (6689 i controlli, +58% sul 2018). Dalla lettura del report ICORF emerge infine che gli operatori registrati sul Registro Telematico Vino sono quasi 17mila, dei quali circa il 10% produce mille o più ettolitri l'anno. I vasi vinari registrati sono oltre 615mila.

MIPAAF: APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DISEGNO DI LEGGE SUGLI ILLECITI AGROALIMENTARI

Da oggi uno strumento in più per la tutela dei prodotti made in Italy, delle Indicazioni Geografiche, dei consumatori e, soprattutto per il riconoscimento del valore prioritario della identità dei cibi, uno degli elementi fondativi alla base della "Dieta Mediterranea", patrimonio dell'umanità. Con la riforma, proponente il Ministro Bonafede e co-proponente il Ministro Teresa Bellanova, approvato dal C.D.M., si rafforzano gli strumenti normativi contro illeciti agroalimentari: frodi, contraffazioni e agropiraterie. «Il falso made in Italy - ricorda la Ministra Bellanova - costa al nostro Paese 100 miliardi di euro l'anno, contro i circa 42 di export dei prodotti autentici. Un vero e proprio furto di identità che danneggia

i nostri produttori, mina la salute dei consumatori, ingannandoli, rischia di incrinare la reputazione del Paese. Oggi, con questo testo, che prende le mosse da una proposta della "Commissione Caselli", si garantisce l'effettiva tutela dei prodotti alimentari, si rielabora il sistema delle sanzioni, si amplia la sfera delle tutele. Non a caso, fin dal mio insediamento al Ministero, ho sostenuto la necessità di rafforzare ulteriormente il sistema di controlli che, già oggi, ci pone fra i migliori al mondo per poter tutelare di più e meglio le nostre indicazioni geografiche, i nostri marchi e sconfiggere la concorrenza sleale che avvelena le filiere e produce distorsioni inaccettabili di mercato.

L'IMPEGNO DI ORIGIN PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE NELL'AMBIENTE DEI DOMINI INTERNET

Nel 2019, in occasione del 20° anniversario dell'attuazione della policy ICANN per la risoluzione dei contenziosi sui nomi di dominio (Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy- UDRP), il numero di controversie relative alla registrazione di domini di secondo livello su Internet, in conflitto con i diritti di proprietà intellettuale, ha raggiunto la quota record di 3.693 casi. I proprietari e i beneficiari della proprietà intellettuale (comprese le IG), nonché gli utenti di Internet, si trovano dunque a dover affrontare il problema dell'uso improprio dei nomi di dominio per la vendita di prodotti contraffatti. Nel febbraio di quest'anno, Europol, in collaborazione con le forze dell'ordine di 18 Stati membri dell'U.E. e degli Stati Uniti, ha sequestrato oltre

30.000 domini, attraverso i quali venivano distribuiti prodotti contraffatti. Tale problematica rappresenta una grande sfida per la fiducia dei consumatori. In questo contesto, una riforma UDRP - volta a tenere pienamente conto delle I.G., come diritti precedenti che meritano protezione in caso di registrazione ad opera di terze parti di domini di secondo livello su Internet, - è più urgente che mai. OriGIn sta lavorando verso questo obiettivo, sia presso l'O.M.P.I., nel contesto del Comitato permanente per i marchi, i disegni industriali e le Indicazioni Geografiche, sia presso l'ICANN, all'interno del gruppo di lavoro GNSO sulla revisione di tutti i meccanismi di protezione dei diritti (RPM) in ambito gTLD (dominio di primo livello generico).

COMUNICATI DEL CONSORZIO

ENTRA IN VIGORE L'ATTO DI GINEVRA DELL'ACCORDO DI LISBONA: IL TANTO ATTESO REGISTRO INTERNAZIONALE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE È DIVENTATO REALTÀ

L'entrata in vigore, a far data da oggi, dell'Atto di Ginevra WIPO sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche, tre mesi dopo l'adesione dell'Unione europea, rappresenta una pietra miliare per le IG. L'istituzione di un registro internazionale per tutte le Indicazioni Geografiche giunge a conclusione di un processo riformatore che, grazie alla modernizzazione dell'Accordo di Lisbona nel 2015, introduce rilevanti novità: inserimento delle Indicazioni Geografiche nell'ambito di applicazione dell'accordo, precedentemente limitato alle sole Denominazioni di Origine; rafforzamento del livello di protezione per tutte le I.G.; mantenimento del principio della domanda unica per la protezione di una D.O. o I.G., fatta attraverso WIPO; chiarimento delle relazioni con i precedenti diritti legati ai marchi, in linea

con le norme e la giurisprudenza internazionale; concessione della possibilità di diventare Parti contraenti alle organizzazioni internazionali; introduzione di una maggiore flessibilità in termini di domande di deposito e tassazione, che rendono l'Atto di Ginevra un trattato attraente per una varietà di sistemi legali. Il Registro Internazionale agevola la protezione delle I.G. e D.O. nelle giurisdizioni estere, aumentando così la certezza del diritto nel commercio internazionale per produttori, trasformatori, distributori e consumatori. A questo proposito, il network internazionale delle I.G., OriGIn, ricorda che l'entrata in vigore dell'Atto di Ginevra rappresenta un messaggio forte a sostegno di un commercio aperto e basato su regole.

4

EMERGENZA CORONAVIRUS, AUTORIZZATO L'ANTICIPO DELLA PAC PER LE IMPRESE AGRICOLE

Il Ministro per le Politiche Agricole, alimentari e forestali Teresa Bellanova, ha inviato alla Conferenza Stato-Regioni, il Decreto ministeriale con cui si autorizzano le imprese agricole a ricevere un'anticipazione dei sostegni previsti dalla Politica agricola comunitaria per l'anno 2020. Obiettivo è fronteggiare la situazione di crisi che sta colpendo le imprese, aggravata dall'evolversi dell'epidemia da Covid-19 con le conseguenti sospensioni delle attività e dei servizi che stanno inasprando le difficoltà economiche degli agricoltori. "Vogliamo garantire

liquidità alle imprese rispondendo così all'emergenza e alle difficoltà manifestate, soprattutto in queste ultimissime ore, da aziende del settore e Regioni", ha detto il Ministro, aggiungendo che, "con l'avvio della procedura per l'anticipazione dei contributi, diamo una prima risposta immediata alle numerose richieste pervenute nel corso degli incontri di questi giorni alla Task Force istituita nell'ambito del ministero. In questo modo, gli agricoltori potranno disporre di una liquidità immediata per assicurare la continuità aziendale".

RAFFAELE BORRIELLO NOMINATO CAPO DI GABINETTO

Il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova, ha nominato come Capo di Gabinetto dott. Raffaele Borriello. Nomina perfezionata dopo il parere positivo dell'Anac. Il dott. Borriello, attuale Direttore Generale dell'Ismea, ha un'alta specializzazione sui temi di politica agricola e alimentare nazionale e inter-

nazionale e una profonda conoscenza dell'amministrazione maturata anche nello svolgimento di pregressi e rilevanti incarichi presso il Mipaaf. Tra i numerosi incarichi quelli di capo Segreteria Tecnica e Vicecapo di Gabinetto Mipaaf. Al Dott. Boriello gli auguri per un proficuo lavoro da parte del Consorzio Vino Chianti

COMUNICATI DEL CONSORZIO

EMANUELA TAMBURINI È IL NUOVO PRESIDENTE DEL MOVIMENTO TURISMO DEL VINO TOSCANA

Annabella pascale della tenuta di artimino alla vicepresidenza.

Un cambio al vertice, in corso d'opera, con l'avvicendamento a Violante Gardini (Presidente per tre mandati di MTV Toscana) che ha dovuto lasciare la carica, pur rimanendo nel CdA, per altri impegni professionali e istituzionali (tra cui la presidenza nazionale dell'Associazione Giovani Imprenditori Vitivinicoli Italiani - Agivi - arrivata lo scorso dicembre). Una presidenza tutta al femminile, con anche la nomina di Annabella Pascale (titolare della Tenuta di Artimino) alla Vicepresidenza. Emanuela Tamburini, già vicepresidente di M.T.V. Toscana, ha formalizzato e annunciato la sua nuova carica, durante

la partecipata assemblea dei soci che si è svolta a Carmignano, presso Villa Artimino, martedì 21 gennaio. U.S.. Un'assemblea, aperta anche a cantine non socie, invitate a partecipare, con l'obiettivo ormai consueto di uno scambio di idee e di esperienze tra realtà diverse che operano nel settore dell'ospitalità legata al vino. "Accolgo il testimone di Violante Gardini con molto onore e al contempo con molta responsabilità nei confronti di una istituzione fondamentale nel mondo del vino quale quella di MTV Toscana - ha detto all'assemblea dei soci la neo presidente di MTV Toscana, Emanuela Tamburini. In

questi anni da Vicepresidente ho potuto apprezzare e al contempo condividere l'impegno di Violante in un progetto che cercherò di portare avanti nel segno della continuità e d'accordo con il CdA". Classe 1983, laureata in viticoltura ed enologia all'Università di Pisa, Emanuela Tamburini è titolare dell'Azienda Agricola Tamburini, la cantina situata a Gambassi Terme, in provincia di Firenze. Negli ultimi anni il Movimento ha superato quota 100 soci in tutta la Toscana, con oltre dieci eventi annuali in cartellone che generano un giro di presenze in cantina che ogni anno supera le 100 mila unità.

LE BANCHE SCOMMETTONO SULLE DONNE DEL VINO

Un'analisi dell'Università di Siena, su un campione di imprenditrici femminili dell'Associazione Nazionale Le Donne del Vino, rivela che il gender gap del credito negato alle donne, per la prima volta in Italia, fa segnare dati in controtendenza. La ricerca è stata presentata all'apertura di Winee Siena, evento organizzato da Hunter Helmuth Kocher, Presidente del Merano WineFestival e da Confcommercio Siena.

Il questionario è stato sottoposto alle Donne del vino italiane: hanno risposto 167 socie di cui 127 con cantina. Il 56,9% delle risposte sono arrivate dal Nord Italia. Il 65% delle intervistate ha chiesto un credito negli ultimi 10 anni, spesso il finanziamento è stato inferiore alle attese ma, solo il 3% si è vista negare l'eroga-

zione. Sono soprattutto le imprese più piccole, quelle sotto i due milioni di fatturato annuo, a cercare l'aiuto delle banche. A dimostrazione, commentano gli analisti, "di grande dinamismo perché questo denaro è stato impiegato per nuovi investimenti (72%) e non per la conduzione aziendale. La richiesta di credito è legata alla volontà di accrescere qualità, remuneratività e dimensione produttiva". L'identikit della Donna del Vino con cantina che ha fatto richiesta di credito ci mostra una titolare o una responsabile di un settore dell'azienda di famiglia. Ha un'età media di 42 anni, con circa 12 di esperienza nell'impresa. Nel 52% dei casi possiede una laurea e per la quasi totalità (90,7%) un'esperienza professionale precedente in un settore diverso.

WEINAPP, UN'APPLICAZIONE CHE TRADUCE I TERMINI DEL VINO IN TRE DIVERSE LINGUE

Dopo tre anni di lavoro, il progetto "WeinApp", condotto dall'Università di Cordoba (UCO) in collaborazione con l'Università di Cadice (UCA), ha creato un glossario dei termini del vino, a beneficio del settore, che include le traduzioni del lessico in inglese, francese e tedesco. Questo database terminologico viene convertito in un'applicazione mobile, in modo che chiunque possa portare la lingua del vino "in tasca", in qualunque paese si trovi

COMUNICATI DEL CONSORZIO

AL DATINI UN LABORATORIO SENSORIALE PER LE DEGUSTAZIONI: servirà per attività didattiche ed eventi esterni alla scuola

Un laboratorio sensoriale per la degustazione di vini, oli, tè e tisane. Aperto, non solo alle attività formative degli studenti, ma anche ad eventi esterni. È quello che è stato inaugurato all'Istituto Datini di Prato, dal preside Daniele Santagati, con la partecipazione del Presidente della Provincia, del Sindaco di Prato e di altri comuni del comprensorio, del direttore del Consorzio Vino Chianti, Marco Bani, e dei titolari della Tenuta di Capezzana, la famiglia Contini Bonacossi. Finanziato con fondi europei e della scuola, il laboratorio è il primo del genere all'interno di un istituto alberghiero della Toscana. Può ospitare fino a 24 persone e risponde a requisiti di alto livello. Il taglio del nastro è avvenuto nel corso di un altro appuntamento speciale: la cena, rigorosamente siciliana, cucinata dagli studenti e docenti del Federico II di Enna in collaborazione con i ragazzi del Datini.



NOTIZIE, INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATO ITALIA

NEI PRIMI 11 MESI 2019 LE SPEDIZIONI DI VINO ITALIANO A QUOTA 5,92 MILIARDI DI EURO (+2,8%)

6

Gli Usa continuano a crescere, ma senza grosse accelerazioni, la Gran Bretagna invece frena, mentre Germania, Canada e Cina sono tutti in territorio positivo, con Giappone e Russia che corrono più veloci di tutti. Alla fine di novembre 2019, le esportazioni di vino nel mondo secondo gli ultimi dati Istat analizzati da WineNews, raggiungono quota 5,92 miliardi di euro, in crescita del 2,8% sullo stesso periodo del 2018. Nessuno scossone, ma una crescita solida, in Usa, di gran lunga il primo sbocco commerciale, con 1,4 miliardi di euro di vino esportato (+3,7%), con i numeri che comprendono il primo mese successivo all'introduzione dei dazi del 25% sul vino importato da Francia, Spagna

e Germania. Bene il primo mercato U.E., quello della Germania, che dopo un lungo periodo di stasi arriva a 982 milioni di euro (+2,4%), mentre le dolenti note giungono dal Regno Unito: nonostante l'avvicinarsi della Brexit, si ferma la corsa allo stoccaggio, ed i primi 11 mesi dell'anno 2019 segnano 716 milioni di euro, in calo del -4,7%. Stabili le spedizioni verso la Svizzera, a 345 milioni di euro, in linea con lo stesso periodo di un anno fa, seguita dal Canada, che continua a crescere, fino ai 317 milioni di euro di vino importato dal Belpaese, in crescita del +2,25%. Dietro i primi cinque paesi, si collocano Francia, Giappone, Svezia, Olanda, Cina, Belgio, Russia e Norvegia.

OLTRE LA METÀ DEL VINO TOSCANO VOLA ALL'ESTERO. LA PRODUZIONE IG VALE CIRCA 1 MILIARDO DI EURO

Più della metà della produzione certificata DOC e DOCG della Toscana vola sui mercati esteri, rappresentando circa il 19% del totale export di vini DOP fermi nazionali, quota che sale al 26% se si considera il valore. Il dato emerge dalla ricerca Ismea, presentata a Firenze in occasione della tavola rotonda di inaugurazione della Settimana delle Antepreme 2020, svoltasi nell'ambito di PrimAnteprema, collettiva regionale promossa dalla Regione Toscana insieme a Camera di Commercio di Firenze e organizzata da PromoFirenze, Azienda Speciale della Camera di Commercio

di Firenze e Fondazione Sistema Toscana. Crescono le esportazioni di vini DOP toscani (+3% nei primi 10 mesi del 2019), mentre si amplia il bacino dei Paesi importatori. Se Stati Uniti e Germania si confermano i due principali Paesi di destinazione e assorbono insieme oltre il 50% del mercato (sia in termini di volume che di valore), l'Estremo Oriente guadagna quote importanti. Tra il 2010 e 2014, infatti, solo l'1% del prodotto veniva spedito in Cina, mentre nella seconda parte del decennio è stato superato il 2%. In lieve progressione anche il Giappone, dal 2,7 al 3,2%.

NOTIZIE, INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATO ITALIA

È aumentata notevolmente anche la domanda di Hong Kong, Singapore e Taiwan, anche se in termini assoluti il peso a valore passa dallo 0,6 all'1%. L'Est Europeo, con la Russia in testa, mostra una discreta attenzione alle denominazioni toscane, ma mantiene un ruolo marginale. Positivo il trend in Brasile, Messico, Australia e Nuova Zelanda. Sono 58 i riconoscimenti tra DOP (52) e IGP (6) che interessano la produzione regionale, per una produzione annua di 2,1 milioni di ettolitri in media (11% circa delle produzioni I.G. italiane): dei circa 59mila ettari del vigneto toscano, ben 56mila risultano destinati a denominazioni certi-

ficcate, per una percentuale del 96%, che supera di gran lunga la media nazionale del 62%. In controtendenza anche la vendemmia 2019: secondo i dati diffusi da Artea, la produzione toscana si attesta a 2,6 milioni di ettolitri, con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente, mentre a livello nazionale si registra un calo del 19% (stima Ismea/Uiv). Traducendo i volumi in valore, limitatamente ai vini IG, Ismea stima che la produzione imbottigliata valga complessivamente quasi un miliardo di euro: 793 milioni di euro circa per le DOP a cui si aggiungono i 168 milioni delle IGP (stima 2018).

TURISMO ENOGASTRONOMICO, ITALIA LEADER. IL 71% DEI VIAGGIATORI IN CERCA DI ESPERIENZE DEL GUSTO

Il turismo enogastronomico è sempre più importante per i viaggiatori del mondo, e l'Italia è ai vertici in Europa, per molti aspetti legati ad un tipo di turismo esperienziale che piace molto ai giovani. Sono gli atout dell'edizione 2020 del "Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano", a cura di Roberta Garibaldi sotto l'egida della World Food Travel Association e l'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico, presentato a Milano. Dallo studio emerge un ruolo sempre più centrale del wine & food nel turismo: il 71% delle persone in viaggio vuole vivere esperienze enogastronomiche che siano memorabili, mentre il 59% dei turisti dichiara che le esperienze a tema li aiutano a scegliere tra

più destinazioni.

Non solo: il 53% dei turisti del mondo si dichiara "turista enogastronomico", con percentuali che vanno dall'81% dei cinesi al 42% dei britannici. Si consolida l'interesse dei turisti verso l'enogastronomia nei Paesi occidentali, e sono in forte crescita i turisti enogastronomici in Cina e Messico dove, dal 2016, si evidenzia un incremento rispettivamente del +12% e +10%. Il totale di chi ha dichiarato di avere svolto almeno un viaggio con questa motivazione negli ultimi due anni a livello internazionale è pari al 53%. I Millennials guidano il trend tra le generazioni, mentre si affacciano i nuovi "super foodie", della Generazione Z: viaggiatori frequenti che già mostrano un alto inte-

resse verso il cibo. Tra le esperienze più gettonate i "food truck" vanno per la maggiore, così come la visita a ristoranti e i bar storici, e alle dimore storiche sede di aziende di produzione agroalimentare, le visite ai produttori extra vino ed infine i corsi di cucina. Le cantine interessano sempre ma l'offerta deve evolvere verso una segmentazione e un posizionamento più distintivo e, se l'Emilia-Romagna è leader per numero di prodotti tipici, la Lombardia è al top per l'offerta di ristorazione, la Toscana è al primo posto tra gli agriturismi, tra le case history virtuose c'è quella della Strada del Vino e dei Sapori del Friuli-Venezia Giulia, l'unica a "regia regionale", firmata da PromoTurismoFvg.

IL CARRELLO DELLA SPESA DEGLI ITALIANI È SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE

Sfiora, nel 2019, i 7 miliardi di euro nel canale iper+super (+3,4% rispetto ai 12 mesi precedenti) il "paniere green" (19.182 prodotti) selezionato con i soli prodotti accompagnati da indicazioni riferite alla sostenibilità e che vanno dal "free from" al biologico. A segnalarlo è la sesta edizione

dell'Osservatorio "Immagino Nielsen GS1 Italy", che ha rilevato le informazioni, obbligatorie e facoltative, presenti sulle etichette di 106 mila prodotti (contro i 100 mila dell'edizione precedente). Commisurando questo carrello della spesa "eco-friendly" al totale del largo consumo rilevato

dall'Osservatorio Immagino, si scopre che già oggi il 18% dei prodotti a scaffale e il 19,4% del giro d'affari dei punti vendita rientra nel mondo "green", perché presenta sulla confezione almeno un claim che ne comunica e valorizza l'impegno sul fronte della sostenibilità.

NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATO UNIONE EUROPEA

ACCISE: PUBBLICATA LA NUOVA DIRETTIVA UE CHE NE STABILISCE IL REGIME GENERALE

Sulla GUUE è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2020/262 del Consiglio del 19 dicembre 2019, che stabilisce il regime generale delle accise (rifusione). Tra i prodotti in commercio sottoposti ad accisa, figurano anche alcole e bevande alcoliche (dunque anche il vino) di cui alle direttive 92/83/CEE e 92/84/CEE. La direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella GUUE, sebbene, molti ar-

ticoli del provvedimento, si applicheranno a decorrere dal 13 febbraio 2023. Gli Stati membri dovranno adottare e pubblicare, entro il 31 dicembre 2021, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi al contenuto della direttiva. **Per quanto riguarda il comparto vino, è previsto che gli Stati dell'Unione possano esonerare i piccoli produttori (produzioni di vino inferiori a**

1000 hl/anno) da taluni obblighi relativi alla circolazione e al controllo dei prodotti sottoposti ad accisa, che potrebbero comportare un onere amministrativo sproporzionato. Sulla medesima GUUE è stata altresì pubblicata la Decisione di Parlamento e Consiglio UE relativa all'informatizzazione dei movimenti e dei controlli dei prodotti soggetti ad accisa (rifusione).

VINEXPO PARIS: AL CENTRO I TREND DEL VINO, LA SOSTENIBILITÀ, LA PAURA DEI DAZI USA E DELLA BREXIT

I trend sui consumi del vino a livello mondiale, il grande tema della sostenibilità, la paura dei dazi Usa, ma anche le incertezze della Brexit: sono i temi che hanno tenuto banco a Vinexpo Paris (edizione n. 1 del nuovo evento firmato da Vinexpo, in sinergia con Wine Paris) di scena nella capitale di Francia, dal 10 febbraio al 12 febbraio. A far luce sui trend, le analisi presentate da Wine Intelligence e International Wine & Spirits Research (IWSR).

Analisi che confermano una crescita della ricerca della qualità, non solo nel vino, ma anche negli spirits, con i consumatori, soprattutto giovani, sempre più motore della "premiumisation", e sempre più orientati al bere "meno ma meglio". Con una crescente importanza di tutto quello che vuol dire tutela dell'ambiente. E, non a caso, due dei "luoghi" di riferimento di Vinexpo Paris n. 1 (che gode del patrocinio del presidente francese Macron), sono stati: "Wow - World of Organic Wine", spazio dedicato ai vini bio e sostenibili, e "Be Spirits", area dedicata a tutte le novità del beverage alcolico. Tra le altre tendenze segnalate, continua la crescita del fenomeno rosè, che dal vino e dagli spumanti si estende

sempre di più anche da altre categorie come gin e cidro, e sta diventando una tendenza del bere, sempre più importante, in mercati come Usa, Uk e Canada, dove il consumo dei vini rosè in 10 anni è cresciuto di percentuali tra il +36% ed il +50%. Mentre, paradossalmente, sottolinea Wine Intelligence, nel mondo cresce la domanda di cultura del vino, con il moltiplicarsi di scuole e corsi dedicati ma, al tempo stesso, i consumatori, soprattutto giovani, ne fanno sempre di meno, pur dicendosi affascinati. Ma al di là dei trend di consumo e del mercato, come detto, uno dei grandi temi che attraversa l'industria del vino è quello legato alla sostenibilità, al centro di tanti appuntamenti e focus di Vinexpo Paris che hanno chiamato a raccolta produttori, ricercatori ed esperti da tutto il mondo a parlare di lotta al cambiamento climatico, di certificazioni di sostenibilità, di tutela dei suoli, ma anche del futuro del vino nell'alta cucina.

Il Consorzio Vino Chianti ha partecipato alla importante fiera con un banco istituzionale dedicato alla nostra denominazione con oltre 70 etichette di Chianti d.o.c.g., in degustazione, per i visitatori.

POLONIA: IN ARRIVO TASSE AGGIUNTIVE SULLE BEVANDE ALCOLICHE

Il Governo polacco intende adottare un nuovo provvedimento che impone tasse aggiuntive alle bevande alcoliche confezionate in recipienti inferiori a 300 ml. La tassa sarà di 25 PLN per litro di alcol puro (corrispondenti a € 5,80 circa), su confezioni fino a 300 ml. Le risorse saranno destinate, per metà alle municipalità e, per metà all'educazione, alla prevenzione e alla salute. La proposta è stata notificata il 5 febbraio 2020 alla Commissione Europea; trattandosi di una misura fiscale, non è previsto il periodo di "standstill", pari a 3 mesi. Tuttavia, i Servizi della Commissione hanno informato che prenderanno in considerazione tutte le osservazioni che perverranno dagli Stati Membri.

ACCORDI BILATERALI FRA UNIONE EUROPEA E STATI EXTRA U.E.

RELAZIONI U.E.-REGNO UNITO: IL CONSIGLIO DÀ IL VIA LIBERA ALL'AVVIO DEI NEGOZIATI E ADOTTA DIRETTIVE DI NEGOZIATO.

Il Consiglio U.E. ha adottato una decisione che autorizza l'avvio di negoziati per un nuovo partenariato con il Regno Unito, nominando ufficialmente la Commissione come negoziatore dell'Unione. Il Consiglio ha inoltre adottato direttive di negoziato, che costituiscono un mandato alla Commissione, per le trattative con la controparte britannica. L'U.E. desidera stabilire un partenariato economico ambizioso, di ampia portata

ed equilibrato con il Regno Unito. Il mandato sottolinea che il futuro partenariato dovrebbe essere sostenuto da solidi impegni al fine di garantire condizioni di parità per una concorrenza aperta ed equa, data la vicinanza geografica dell'U.E. e del Regno Unito e l'interdipendenza economica. L'Unione Europea intende concludere un accordo di libero scambio con il Regno Unito che garantisca l'applicazione di tariffe e quote

zero agli scambi di merci. Tale accordo dovrebbe prevedere una cooperazione in materia doganale e normativa. Dovrebbe, inoltre, includere un'efficace gestione e supervisione, risoluzione delle controversie e disposizioni esecutive. La Commissione concorderà con il Regno Unito le date delle prime sessioni negoziali. Il primo incontro formale tra i negoziatori di U.E. e U.K. è previsto per l'inizio di marzo 2020.

IL PARLAMENTO EUROPEO APPROVA L'ACCORDO COMMERCIALE UE-VIETNAM. L'ENTRATA IN VIGORE È PREVISTA PER L'ESTATE 2020

Il Parlamento Europeo convocato nella seduta plenaria, ha approvato gli accordi commerciali e di investimento tra U.E. e Vietnam. In particolare, l'accordo commerciale eliminerà progressivamente, la quasi totalità dei dazi sui beni scambiati tra le due Parti e garantirà - attraverso impegni forti, giuridicamente vincolanti ed applicabili allo sviluppo sostenibile - il rispetto dei diritti dei lavoratori, la protezione dell'ambiente e l'accordo di Parigi sul clima.

L'intesa fornirà protezione per 169 Indicazioni Geografiche europee, tra queste anche la denominazione vino Chianti d.o.c.g. L'entrata in vigore dell'accordo commerciale - molto probabilmente decorrerà all'inizio dell'estate 2020 - a seguito della ratifica dell'Assemblea Nazionale vietnamita. Il TFA con il Vietnam è definito dagli addetti ai lavori "l'accordo più moderno e ambizioso mai concluso tra l'U.E. e un Paese in via di sviluppo".

9

ACCORDO UE-KAZAKHSTAN: ENTRATA IN VIGORE IL 1° MARZO

Come ufficializzato con specifica informativa, pubblicata sulla GUUE del 25 febbraio 2020, l'accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'Unione Europea e la Repubblica del Kazakistan è entrato in vigore dal 1° marzo

2020, essendo stato depositato l'ultimo strumento di ratifica o di approvazione il 20 gennaio 2020. L'accordo definisce e stabilisce, tra l'altro, i principi relativi alla protezione della Indicazioni Geografiche, rimandando

a successivi negoziati tra le Parti (da tenersi entro 7 anni dalla data in cui inizia ad applicarsi il Titolo III relativo al commercio) la conclusione di una specifica intesa sulla protezione delle I.G. nei rispettivi territori.

IL PRIMO ANNO DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO UE-GIAPPONE MOSTRA UNA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI DELL'UE: VINO A +17,3%

Il 1° febbraio 2020 ha segnato il primo anniversario dell'entrata in vigore dell'accordo di partenariato economico U.E.-Giappone. Nei primi dieci mesi successivi all'attuazione dell'accordo, le esportazioni dell'U.E. in Giappone, sono aumentate del 6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sovraperformando la crescita negli ultimi tre anni, che è stata in media del 4,7% (dati Eurostat). Le esportazioni giapponesi, verso l'Europa, sono cresciute del 6,3% nello stesso periodo. Alcuni settori hanno registrato una crescita export, ancora più forte, nello stesso periodo; le esportazioni di bevande, ad esempio, sono aumentate del 20%, con una crescita in particolare per il vino, del 17,3%. Grazie all'accordo, 211 prodotti alimentari e bevande di alta qualità provenienti dall'U.E. (Indicazioni Geografiche) possono ora essere venduti con il loro nome in Giappone e sono protetti dalle imitazioni.

ACCORDI BILATERALI FRA UNIONE EUROPEA E STATI EXTRA U.E.
MISSIONE IN RUSSIA PER IL MINISTRO BELLANOVA. SUL TAVOLO EMBARGO E TUTELA DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Rafforzare il dialogo e le attività di collaborazione nel settore agricolo tra Italia e Russia, sviluppare l'interscambio di prodotti agricoli e alimentari, rivedere le misure stabilite nel 2014, superando l'embargo sui prodotti agroalimentari e tutelare le Indicazioni Geografiche dei prodotti made in Italy. Sono stati i temi al centro dell'incontro, cordiale e approfondito, a Mosca, tra il Ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova e il Ministro dell'agricoltura della Federazione Russa Dmitry Patrushev. Nel corso dell'incontro, il Ministro Bellanova si è soffermato sui diritti di proprietà intellettuale, nello specifico il ri-

conoscimento e la tutela delle Indicazioni Geografiche. "Per quanto riguarda in particolare il riconoscimento e la tutela delle Indicazioni Geografiche, vorrei ricordare quanto sia utile il dialogo fra i rispettivi Organismi di Controllo", ha ricordato il Ministro. "Pervengono infatti al nostro Ispettorato per la tutela della Qualità e la Repressione Frodi segnalazioni di prodotti "non autentici", commercializzati in Russia, che evocano indebitamente una origine italiana. Riteniamo che ciò arrechi un danno al consumatore russo, indotto in confusione da proposte di acquisto ingannevoli".

NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATI EXTRA UNIONE EUROPEA
LA WSTA DETTA AL GOVERNO BRITANNICO L'AGENDA DELL'INDUSTRIA DEGLI ALCOLICI NELL'ERA POST-BREXIT

La Wine and Spirit Trade Association invita l'industria britannica delle bevande alcoliche a non fermarsi e ad abbracciare le opportunità offerte nel nuovo mondo del commercio post-Brexit, richiamando la formula "embrace a brave new world of trading". Dopo anni d'incertezza e false scadenze e, a seguito di un accordo commerciale con l'Unione europea,

WSTA ritiene sia dunque fondamentale concentrarsi sulle future opportunità. A tal proposito, in un comunicato dello scorso 31 gennaio, l'Associazione sottopone all'attenzione del Governo, sei precise azioni da compiere: garantire un accordo di libero scambio e costruire nuove relazioni forti con l'U.E.; zero dazi su tutte le importazioni di vino e bevande alcoliche,

in modo permanente; adesione al World Wine Trade Group; lasciarsi alle spalle alcune norme dell'U.E. per incrementare il commercio e garantire una maggiore scelta per i consumatori; sottoporre a revisione le definizioni degli alcolici così da consentire ai distillatori di fare innovazione; migliorare la tecnologia esistente per rendere gli scambi più facili.

IN SCOZIA L'INTRODUZIONE DEL PREZZO MINIMO HA PROVOCATO UN CALO NELLE VENDITE DI BEVANDE ALCOLICHE (- 3,6%)

A un anno e mezzo dall'entrata in vigore, in Scozia, del MUP (minimum unit price - prezzo minimo sulle bevande alcoliche, in vigore da maggio 2018), l'Agenzia Nazionale di Educazione e Promozione della salute, NHS Health Scotland, ha realizzato, una prima analisi dell'impatto di questo provvedimento sul mercato al dettaglio delle bevande alcoliche, su un arco temporale di 12 mesi. Rispetto ai dodici mesi precedenti l'introduzione del MUP, le vendite al dettaglio di bevande alcoliche, calcolate in alcol puro venduto per abitante adulto, sono diminuite da 7,4 a 7,1 litri. Questo dato è significativo soprattutto se confrontato con il mercato delle vicine Inghilterra e Galles, dove, al contrario, è stato registrato un incremento

delle vendite di bevande alcoliche in alcol puro da 6,3 a 6,5 litri anno per abitante. Il sidro è la bevanda alcolica che nell'anno post-MUP ha visto la maggiore riduzione delle vendite off-trade per adulto (-18,6%); le vendite di vini fortificati sono diminuite del 14,4%. Minore l'impatto sui superalcolici (-3,8%), sul vino (-3%) e sulla birra (- 1,1%). L'entità dell'impatto del MUP varia dunque a seconda delle categorie delle bevande. Il vino è la bevanda con la maggiore quota di mercato nell'anno post-MUP, il 33,1%; seguono gli spirits (32,3%), la birra (23,3%), il sidro (6,2%) e i vini fortificati (3,5%). La diminuzione delle vendite di bevande alcoliche è in generale stata del 3,6% rispetto all'anno pre-MUP.

IL CANALE DELLE VENDITE DIRETTE IN USA VALE 3,2 MILIARDI DI DOLLARI NEL 2019, CON PREZZI IN SENSIBILE AUMENTO

Le aziende vinicole Usa hanno spedito, nel 2019, oltre 3,2 miliardi di dollari di vino direttamente ai consumatori. Lo si apprende dalla lettura dell'ultimo Direct-to-Consumer (DtC) Wine Ship-

ping Report curato da Sovos ShipCompliant e Wines Vines Analytics. Sebbene si registri un rallentamento nella crescita, rispetto alle performance a doppia cifra degli anni passati, le cantine

hanno aumentato del 7,4% il valore del suddetto canale di vendita e del 4,7% il volume, registrando, in quasi un decennio, il più elevato aumento del prezzo medio per bottiglia spedita. Tra le tendenze

NOTIZIE INIZIATIVE E ANDAMENTO PRODUZIONI E MERCATI EXTRA UNIONE EUROPEA

degne di nota, infatti, il report evidenzia che i consumatori pagano di più per singola bottiglia, soprattutto per i prodotti premium: nel

2019, i vini più costosi hanno visto ancora una volta la crescita maggiore. Il volume delle spedizioni di vini venduti al prezzo di oltre 100

dollari/bottiglia è aumentato del 14% rispetto al 2018, superando di gran lunga il dato complessivo del canale DtC.

NUOVE REGOLE PER L'ETICHETTATURA DELLE BEVANDE ALCOLICHE IN ONTARIO

Il Liquor Control Board dell'Ontario (LCBO) ha reso noto alcune modifiche normative imminenti aventi a oggetto l'etichettatura delle bevande alcoliche. La prima novità riguarda l'obbligatorietà dell'indicazione del codice lotto in etichetta, entro il 15 luglio 2020. Di maggior rilievo, le modifiche relative alla dichiarazione degli allergeni (latte, uova, pesce), glutine e solfiti da riportare in etichetta seguendo determinati accorgi-

menti (indicazione nella lista degli ingredienti o in una sezione a parte; differenziazione della dichiarazione rispetto a tutte le altre presenti in etichetta; testo in caratteri standard con altezza di almeno 1,1 mm). Le etichette delle bevande alcoliche devono essere conformi alle nuove regole entro il 14 dicembre 2021 e le diciture dovranno essere riportate sia in lingua inglese sia in lingua francese.

BAG-IN-BOX: MERCATO DA 1,9 MILIARDI DI DOLLARI ENTRO IL 2024

Secondo il report, Bag-in-Box Market-Global Forecast 2024, pubblicato dalla società di consulenza e ricerca MarketandMarkets, per il settore B2B, il mercato globale dei "B-i-B", che per il 2019 è stato stimato in 1,6 miliardi di dollari, crescerà con un tasso annuo composto del 3,8% nei prossimi anni, raggiungendo entro il 2024 il valore di 1,9 miliardi di dollari. A spinge-

re in questa direzione, saranno soprattutto l'aumento della richiesta di contenitori innovativi e sostenibili e, più in generale, l'incremento dei consumi di bevande alcoliche nei Paesi in via di sviluppo e nelle economie più avanzate. Nel periodo preso in esame, sarà la regione europea quella più importante per il mercato dei Bag-in-Box.

IN MESSICO L'ECONOMIA FRENA MA CRESCONO I CONSUMI DI VINO

Sebbene interessati da un rallentamento dell'economia, in Messico, Paese dalle molteplici contraddizioni, i consumi di vino continuano a crescere, specie quelli italiani. E' quanto raccontano i dati di ICE Messico che - aspettando i numeri finali del 2019 - segnano nei primi sette mesi dello scorso anno un +11,4% per i vini fermi (12,8 milioni di euro), con una quota di mercato del 17,8% (terzo esportatore dietro a Spagna e Cile) ed un +14,7% per gli spumanti (7,2 milioni di euro), che fa dell'Italia il secondo espor-

tatore della categoria dietro alla Francia. Tali numeri, si collocano in un contesto che registra un aumento dei consumi e che oggi coinvolge, seppure marginalmente, anche le fasce medie della popolazione: negli ultimi dieci anni si è passati da 0,5 ad 1 litro pro capite l'anno. Cifre importanti che rivelano interessanti opportunità per i Paesi esportatori, in quanto la produzione interna (30 milioni di bottiglie) non riesce minimamente a soddisfare il fabbisogno messicano. A bere vino è oggi

essenzialmente la fascia più ricca della popolazione, quel 10%, pari a 12-13 milioni di persone, che hanno un potere d'acquisto importante. In particolare, le vendite di vino italiano sono favorite dalla presenza di numerosi ristoranti che propongono la cucina italiana, ma tanto lavoro resta ancora da fare nelle fasce costiere e nelle grandi città, come Monterrey, la Riviera Maya, Puerto Escondido, dove il vino italiano fa fatica ad essere distribuito, ed oggi è messo in ombra dai vini del Cile e della Spagna.

BIOLOGICO

IL MERCATO BIO EUROPEO NON FRENA LA SUA CORSA: 40,7 MILIARDI DI EURO NEL 2018

Crescono le superfici a livello mondiale (71,5 milioni di ettari). Nel 2018, il settore biologico europeo, ha registrato una forte crescita in termini di area, produttori e mercati. È di oltre 15,6 milioni di ettari la superficie totale dei terreni agricoli in Europa coltivati con metodo bio. Con 2,2 milioni di ettari, la Spagna continua ad essere il Paese con la più grande area biologica del continente, seguita dalla Francia (2,0 milioni di ettari) e dall'Italia (2,0 milioni di ettari). I terreni agricoli biologici sono cresciuti di un milione di ettari in

U.E., pari al +7,6%, (1,25 milioni in tutta l'Europa, +8,7%), con la Francia che registra l'aumento maggiore (oltre 290mila ettari in più rispetto al 2017). In Europa, è destinata a bio il 3,1% della superficie agricola totale (il 7,7% nell'Unione europea). Sempre nel 2018 il numero di produttori è cresciuto del 5,4% in Europa (7,2% nell'Unione europea). Le vendite al dettaglio nel vecchio continente sono state valutate in 40,7 miliardi di euro (37,4 miliardi di euro nell'Unione europea), con un tasso di crescita del 7,8% e con l'aumento più eleva-

BIOLOGICO

to osservato in Francia (15,4%). Nel decennio 2009-2018, il valore del mercato europeo e dell'Unione europea è più che raddoppiato. Il più grande mercato è risultato essere la Germania (10,9 miliardi di euro). L'UE rappresenta il secondo mercato unico per prodotti biologici al mondo dopo gli Stati Uniti (40,6 miliardi di euro). In Europa, i consumatori spendono 50 euro all'anno per alimenti biologici a persona (Unione Europea: 76 euro). La spesa pro capite dei consumatori per alimenti biologici è raddoppiata nell'ultimo decennio. I consumatori danesi e svizzeri hanno speso più denaro in alimenti biologici (312 euro pro capite nel 2018). A livello globale, i terreni bio sono aumentati di 2,0 milioni di ettari nel 2018, e anche le vendite al dettaglio di prodotti biologici hanno continuato a crescere, raggiungendo un altro massimo storico, come mostrato dai dati forniti da 186 Paesi. Si stima che il mercato globale degli alimenti bio

abbia superato per la prima volta i 100 miliardi di dollari nel 2018 (quasi 97 miliardi di euro). Gli Stati Uniti sono il mercato leader con 40,6 miliardi di euro, seguiti da Germania (10,9 miliardi di euro) e Francia (9,1 miliardi di euro). Nel 2018 sono stati rilevati 2,8 milioni di produttori biologici. L'India continua ad essere il Paese con il maggior numero di produttori (1.149.000), seguito dall'Uganda (210.000) e dall'Etiopia (204.000). In aumento costante appaiono anche i terreni destinati a coltivazione biologiche: 71,5 milioni di ettari, con una crescita del 2,9% o 2 milioni di ettari in più rispetto al 2017. A livello globale, l'1,5% dei terreni agricoli è biologico. Le statistiche globali mostrano il contributo dell'agricoltura bio agli obiettivi di sviluppo sostenibile. I dati sono stati presentati nel corso del Biofach di Norimberga da FIBL e AMI (dati europei) e da FIBL e IFOAM (dati mondiali).

TECNICO

LA CAMERA DEI DEPUTATI APPROVA LE MOZIONI CONTRO LE ETICHETTE A SEMAFORO E A FAVORE DELL'ETICHETTATURA, BATTERIA". ESENZIONE OBBLIGO PER DOP E IGP

L'Aula della Camera ha dato il via libera alle mozioni contro i "nutri-score", la pratica del sistema di etichettatura dei prodotti alimentari "a semaforo" sviluppato in Francia, che semplifica l'identificazione dei valori nutrizionali di un prodotto alimentare utilizzando due scale correlate: una cromatica, divisa in 5 gradazioni dal verde al rosso, ed una alfabe-

tica comprendente le cinque lettere dalla A alla E. Nelle mozioni approvate viene invitato altresì il Governo ad integrare la proposta italiana di un'etichettatura "a batteria", per gli alimenti con un richiamo visivo alla dieta mediterranea e a promuovere, sia in sede europea che internazionale e globale, il riconoscimento dell'importanza delle specificità ali-

mentari a marchio DOP e IGP ed il loro profondo valore culturale, oltre che alimentare, promuovendo etichettature specifiche che valorizzano tali prodotti e li escludano o li esentino dall'obbligo di adottare sistemi che non li distinguono da qualsiasi altro prodotto alimentare privo delle caratteristiche peculiari e irripetibili che li contrassegnano.

ANTIMAFIA, NEL 2020 ESENZIONE FINO A 25.000 EURO

Quest'anno per le domande di pagamento di aiuti comunitari di importo inferiore a 25.000 euro non è richiesta la documentazione antimafia. E quanto ha stabilito Agea nei giorni scorsi, precisando anche che dal 1° gennaio del prossimo anno la soglia di esenzione si abbasserà a 5.000 euro e ciò comporterà un notevole aggravio burocratico a carico degli organismi pagatori.

IL MONOPOLIO SVEDESE PROROGA IL TERMINE SULLE NUOVE NORME DI TRACCIABILITÀ

A fine 2019, Systembolaget ha aggiornato la propria piattaforma digitale, per raccogliere ogni possibile indicazione sulla tracciabilità e sostenibilità dei prodotti forniti al Monopolio per la successiva commercializzazione in Svezia. I fornitori di Systembolaget dovevano dunque fornire, oltre ad ogni loro diretta informazione, anche informazioni sui loro rispettivi fornitori, nonché indicare eventuali certificazioni già conseguite. Nei giorni scorsi, lo stesso Monopolio ha pubblicato una nota con la quale

annuncia l'annullamento della scadenza del 31 gennaio 2020 per l'inserimento delle informazioni e la dimostrazione delle certificazioni acquisite. Conferma, inoltre, che non ci saranno implicazioni commerciali per i produttori che non hanno completato le informazioni richieste e che sarà fissata una nuova scadenza da rispettare, segnalando altresì la possibilità in futuro di effettuare degli audit ove rilevasse l'assenza di conformità alle richieste della piattaforma.

**Consorzio
Vino Chianti**
Fondato nel 1967

Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE
Tel. 055 333600 - Fax 055 333601
E-mail: info@consorziovinochianti.it
<http://www.consorziovinochianti.it>

L'Informatore del **CHIANTI**

MENSILE DI INFORMAZIONE TECNICA ECONOMICA VITIVINICOLA TRADIZIONE E CULTURA

del Consorzio Vino Chianti Fondato nel 1967

Direttore responsabile: Marco Alessandro Bani - Direzione, Redazione, Impaginazione, amministrazione:
Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE - Tel. 055 333600 - Fax 055 333601
E-mail: info@consorziovinochianti.it - <http://www.consorziovinochianti.it>
Stampa: S.T.G.R.

Registro Tribunale di Firenze - n. 1810 - 16/02/1967